

Conquiste del Lavoro

Quotidiano di informazione socio economica

Anno 75- N. 53 | SABATO 18 MARZO 2023

Direttore Responsabile: Mauro Fabi. Proprietario ed Editore: Conquiste del Lavoro Società Cooperativa aR.L. Sede legale: Via Nicotera 29 - 00195 Roma - C.F./Reg.Imprese Roma: 05558260563 - P.Iva: 1413871003 - REA: RM 495248 - Albo Cooperative: CI37557 Telefono: 06385099 - Rappresentante legale: Duccio Trombadori. Direzione e Redazione: Via Po, 22 - 00198 Roma - Tel. 068473430. Amministrazione - Uff. Pubblicità - Uff. Abbonamenti: Via Po, 22 - 00198 Roma - Telefoni 068473269/270 - 068546742/3. Fax: 068415365. Email: conquiste@coedit.it. Registrazione Tribunale di Roma n. 569 / 20.12.48 - Modalità di pagamento: Prezzo di copertina Euro 0,90. Abbonamenti: annuale standard Euro 103,30; cumulativi Euro 65,00. C.C. Postale 519920/2 intestato a Conquiste del Lavoro Via Po, 22 - 00198 Roma C. C. Bancario Intesa Sanpaolo S.p.A. - Filiale 00291 - Roma 29 - IBAN IT 630030690504810000014274. Intestato a: Conquiste del Lavoro, Via Po, 22 - 00198 Roma - Pagamento on-line disponibile su Internet all'indirizzo www.conquiste.dellavoro.it. Adempimento degli obblighi di trasparenza e di pubblicità: Legge 4 agosto 2017, n. 124 - art. 1, commi 125-129 - In ottemperanza alla L. 4 agosto 2017, n. 124 - art. 1, commi 125/129 ai fini della trasparenza e pubblicità della pubblicazione delle informazioni relative a sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque a vantaggi economici di qualunque genere superiori a € 10.000,00, ricevuti annualmente da Pubbliche Amministrazioni e da altri soggetti anche societari in controllo pubblico. - Contributi alle imprese editrici di quotidiani e periodici erogati dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per l'informazione e l'editoria (incaassati nel 2022): Euro 791.311,54. Indicazione resa ai sensi della lettera f) del comma 2 dell'articolo 5 del Decreto Legislativo 15 maggio 2017, n. 70.

ISSN 0010-6348



Conquiste del Lavoro

Dibattito

sabato 18 marzo 2023

7

QUESTA TRASFORMAZIONE permetterebbe inoltre la riduzione dei costi legati alle ospedalizzazioni

Più telemedicina meno liste d'attesa per un miglioramento dell'assistenza

La Missione 6 del PNRR, mira a rafforzare la prevenzione e l'assistenza sul territorio, attraverso l'ammodernamento delle dotazioni tecnologiche del SSN. In particolare prevede il potenziamento e lo sviluppo della telemedicina. Gli investimenti previsti, riguardano ingenti fondi dedicati alla trasformazione digitale, garantendo un servizio di maggiore qualità per i pazienti. Tale trasformazione permetterebbe di assicurarsi numerosi vantaggi, quali la riduzione delle liste di attesa ed i costi legati alle ospedalizzazioni. "Nel confronto tra il 2022 e gli anni pregressi della pandemia, emerge un'inequivocabile barriera all'accesso costituita dalle lunghe liste di attesa, che nel 2022 diventa il motivo più frequente (il 4,2% della popo-

lazione), a fronte di una riduzione della quota di chi rinuncia per motivi economici (3,2%). Rispetto al 2019 aumenta soprattutto la quota di persone che dichiara di aver pagato interamente a sue spese visite specialistiche e accertamenti diagnostici". Così Cristina Freguja, direttrice della Direzione centrale per le statistiche sociali e il welfare dell'Istat durante un'audizione tenutasi ieri 8 marzo in Commissione Affari Sociali e Sanità riguardo l'indagine conoscitiva sulla sanità integrativa. La telemedicina, anche come strumento di riduzione dei divari geografici e territoriali. La possibilità per esempio, di collegare la residenza del paziente con l'ambiente sanitario, rappresenterebbe un miglioramento dell'assistenza, attraverso un monitoraggio e controllo costan-

te della salute.

L'attivazione della Piattaforma Nazionale di Telemedicina prevista per il 2026, è tra gli obiettivi principali con un progetto per regione/PA e il raggiungimento di 200.000 persone assistite con la telemedicina. Va ricordato, che la telemedicina non può essere considerata un qualcosa di diverso e separato (né dal punto di vista clinico-organizzativo né da quello tecnologico) rispetto ai processi relativi alle prestazioni in presenza, come anche sottolineato dal D.M. 22 maggio 2022, n. 77 "le prestazioni di telemedicina non sostituiscono completamente le prestazioni assistenziali tradizionali, ma le integrano per migliorarne efficacia, efficienza, appropriatezza e sostenibilità". Occorrono, in conclusione, iniziative

volte a superare la diffidenza dei pazienti, favorendo il coinvolgimento delle associazioni, anche al fine di migliorare la facilità d'uso dei programmi e delle app. Infine, tener conto degli aspetti interni all'organizzazione, evitando la frammentazione dei dati dei pazienti fra applicazioni diverse e non collegate fra loro, presente nella maggior parte dei sistemi informativi sanitari (oltre l'80%). Tutto, per non vanificare il requisito di vedere la prestazione telemedicina, come "integrante e complementare" rispetto alle prestazioni in presenza, consentendo di seguire il paziente nell'una o nell'altra modalità, assicurando la coerenza e l'integrazione del processo di cura.

Giovanni Ianni